25/11/2025

RIFORMA IVA ASSOCIAZIONI

Proroga decennale al 2036: cosa cambia per ETS e associazioni

Rif. Art. 5, c. 15-quater D.L. 146/2021 | Decreto Governo 20.11.2025

Il Governo ha approvato una proroga decennale (fino al 2036) dell'entrata in vigore delle nuove norme IVA sull'associazionismo. Una decisione che consente agli enti associativi di proseguire con le regole attuali, evitando l'impatto immediato di una riforma che avrebbe rivoluzionato la gestione fiscale di migliaia di associazioni, fondazioni e organizzazioni non profit. Contemporaneamente, dal 2026 entrano in vigore importanti modifiche alle esenzioni IVA per gli ETS.

I PUNTI CHIAVE

LA PROROGA AL 2036: SALVATA L'ESCLUSIONE IVA PER SOCI E TESSERATI

Cosa significa: La riforma originaria avrebbe eliminato dal 2026 il regime di esclusione IVA per le prestazioni rese da associazioni, enti non commerciali e ETS ai propri soci e tesserati (art. 4, commi 4 e 6, DPR 633/1972). Questo avrebbe significato che anche le quote associative e i servizi ai soci sarebbero entrati nel campo di applicazione dell'IVA, spesso in esenzione ma con tutti gli obblighi contabili e dichiarativi conseguenti. La proroga al 2036 blocca tutto questo per altri 10 anni.

Il nostro commento: Questa è la notizia più importante per il mondo associativo. Mantenere l'esclusione IVA significa poter continuare a operare senza aprire partita IVA, senza certificare corrispettivi, senza presentare dichiarazioni IVA per le attività tipicamente associative. Per molte piccole associazioni culturali, sportive e ricreative, l'applicazione immediata della riforma avrebbe comportato costi amministrativi insostenibili. La proroga decennale dà respiro e tempo per eventuali aggiustamenti normativi più equilibrati.

Dot.Com Srl Via Isonzo, 11/b – 33033 Codroipo (Ud) Tel. 0432 877563 mail. info@dotcomsrl.it

Chi riguarda: Tutte le associazioni culturali, sportive, ricreative, di promozione sociale, circoli, cooperative sociali e in generale tutti gli enti che operano prevalentemente verso i propri associati. È una boccata d'ossigeno soprattutto per le piccole realtà gestite da volontari.

NUOVE ESENZIONI IVA PER GLI ETS DAL 2026

Cosa significa: Dal periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2025, vengono estese e coordinate le esenzioni IVA attualmente riconosciute alle ONLUS con quelle destinate agli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS. Le prestazioni educative, sanitarie, socioassistenziali e culturali potranno beneficiare dell'esenzione IVA per tutti gli ETS, con l'unica eccezione delle imprese sociali costituite in forma societaria.

Il nostro commento: Questa modifica uniforma il trattamento fiscale tra le vecchie ONLUS (che ormai stanno scomparendo) e i nuovi ETS. Le prestazioni tipiche del Terzo settore (assistenza sociale, educazione, sanità) continueranno a beneficiare dell'esenzione IVA, ma bisogna essere iscritti nel RUNTS. Chi non è ancora iscritto dovrebbe affrettarsi a completare la procedura di iscrizione per non perdere questi benefici.

Chi riguarda: Tutti gli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, fondazioni, cooperative sociali, imprese sociali non societarie) che svolgono attività di interesse generale in ambito educativo, sanitario, socioassistenziale e culturale.

IMPRESE SOCIALI: CHIARIMENTI E ALIQUOTA AL 5

Cosa significa: Il decreto chiarisce che le imprese sociali non societarie (ad esempio le associazioni qualificate come imprese sociali) potranno accedere alle esenzioni IVA, mentre le imprese sociali in forma societaria (srl, spa) verranno trattate come le cooperative sociali e potranno applicare l'aliquota IVA agevolata del 5% prevista dalla Tabella A, parte II-bis del DPR 633/1972.

Il nostro commento: Questo chiarimento risolve una questione interpretativa che aveva creato incertezze. Le imprese sociali costituite come associazioni o fondazioni seguiranno le regole degli ETS (con possibile esenzione), mentre quelle societarie avranno un trattamento simile alle cooperative sociali. L'aliquota del 5% è comunque un vantaggio significativo rispetto all'aliquota ordinaria del 22%.

Chi riguarda: Imprese sociali iscritte nella sezione speciale del RUNTS, sia quelle costituite in forma associativa/fondazione che quelle in forma societaria. È importante verificare la propria forma giuridica per applicare correttamente il regime IVA.

Dot.Com Srl Via Isonzo, 11/b – 33033 Codroipo (Ud) Tel. 0432 877563 mail. info@dotcomsrl.it

SOGLIE E REGIME FORFETARIO: NOVITÀ PER ODV E APS

Cosa significa: Per le organizzazioni di volontariato (ODV) e le associazioni di promozione sociale (APS), la soglia per avvalersi del regime di esclusione IVA si attesta a 85.000 euro annui. Inoltre, dal 2026 potranno adottare il regime forfetario previsto dal Codice del Terzo settore, che include anche l'esonero dalla certificazione dei corrispettivi (registratore telematico). Per gli enti sportivi dilettantistici non ETS, il regime forfetario si applica fino a 400.000 euro di proventi commerciali.

Il nostro commento*:* L'innalzamento della soglia a 85.000 euro è un segnale positivo che tiene conto dell'inflazione e della crescita dimensionale di molte associazioni. Il regime forfetario semplifica notevolmente la gestione: meno adempimenti, niente certificazione corrispettivi, contabilità più snella. Per molte ODV e APS questo può rappresentare un vero cambio di passo nella gestione amministrativa quotidiana.

Chi dovrebbe valutarlo: Tutte le organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale che svolgono attività commerciale accessoria e gli enti sportivi dilettantistici. Se i ricavi/proventi sono sotto le soglie indicate, il regime forfetario può semplificare molto la gestione.

PASSAGGIO DI BENI: SOSPENSIONE DELLA PLUSVALENZA

Cosa significa: Resta confermata la possibilità per gli enti del Terzo settore di sospendere la plusvalenza derivante dal passaggio di beni dall'attività commerciale a quella non commerciale, quando l'attività rientra tra quelle di interesse generale ai sensi dell'art. 86 del TUIR. In pratica, se un ETS destina un bene (ad esempio un immobile) dall'attività commerciale a quella istituzionale, può evitare di pagare subito le imposte sulla plusvalenza.

Il nostro commento*:* Questa norma è particolarmente utile per quegli ETS che hanno attività miste (commerciali e istituzionali) e che decidono di riorganizzare il patrimonio destinando alcuni beni esclusivamente alle attività di interesse generale. La sospensione della plusvalenza evita un carico fiscale immediato che potrebbe compromettere la sostenibilità economica dell'ente.

Chi dovrebbe valutarlo*:* ETS che possiedono immobili, attrezzature o altri beni strumentali utilizzati promiscuamente per attività commerciali e istituzionali e stanno valutando una riorganizzazione patrimoniale.

COSA FARE SUBITO

Se siete un'associazione, ODV o APS:

- ✓ Tirate un sospiro di sollievo: potete continuare con il regime attuale fino al 2036
- ✓ Se non siete ancora iscritti nel RUNTS, valutate di farlo per accedere alle esenzioni IVA dal 2026

Dot.Com Srl Via Isonzo, 11/b – 33033 Codroipo (Ud) Tel. 0432 877563 mail. info@dotcomsrl.it

- ✓ Fate una verifica delle vostre attività verso soci e tesserati per confermare che rientrino nell'esclusione IVA

Se siete un ETS iscritto nel RUNTS:

- ✓ Verificate che la vostra iscrizione nel RUNTS sia completa e regolare
- ✓ Controllate se le vostre prestazioni rientrano tra quelle esenti IVA dal 2026
- ✓ Valutate con noi l'opportunità di adottare il regime forfetario se sottosoglia
- ✓ Se avete attività miste, pianificate la corretta separazione contabile

Se siete un'impresa sociale:

- ✓ Verificate la vostra forma giuridica (societaria o non societaria)
- ✓ Se societaria, valutate l'applicazione dell'aliquota IVA al 5% per i servizi socio-sanitari-educativi
- ✓ Se non societaria, verificate le condizioni per l'esenzione IVA
- ✓ Confrontatevi con noi per scegliere il regime più vantaggioso

Se siete un ente sportivo dilettantistico:

- ✓ Verificate l'ammontare dei vostri proventi commerciali (soglia 400.000 euro)
- ✓ Valutate l'adozione del regime forfetario se sottosoglia
- ✓ Considerate l'iscrizione nel RUNTS per accedere ai benefici degli ETS

PER APPROFONDIRE

Lo studio rimane a disposizione per:

- ✓ Analizzare la vostra situazione specifica e verificare quali novità vi riguardano
- ✓ Supportarvi nell'iscrizione al RUNTS se non ancora completata
- ✓ Valutare l'opportunità di adottare il regime forfetario
- ✓ Assistere imprese sociali nella scelta del regime IVA più conveniente
- ✓ Pianificare eventuali riorganizzazioni patrimoniali per ottimizzare la fiscalità

AGGIORNAMENTI IN TEMPO REALE

Per rimanere sempre aggiornato sulle novità per il Terzo Settore, iscriviti al nostro canale Telegram dove condividiamo:

📌 Anteprime delle scadenze e degli adempimenti

📌 Commenti alle nuove disposizioni normative

📌 Approfondimenti specifici per ETS e associazioni

Dot.Com Srl Via Isonzo, 11/b – 33033 Codroipo (Ud) Tel. 0432 877563 mail. info@dotcomsrl.it

È il nostro canale "riservato" per chi vuole sapere prima degli altri.

Iscriviti cliccando qui 👇

CANALE TELEGRAM

Non esitate a contattarci per qualsiasi chiarimento o approfondimento.

Si prega di concordare l'appuntamento.

DOT.COM SRL

Dott. Veronica Panigutti

Dot.Com Srl Via Isonzo, 11/b – 33033 Codroipo (Ud) Tel. 0432 877563 mail. info@dotcomsrl.it